

Anno Diciannovesimo - N° 22 del 25 Maggio 2003

VI Domenica di Pasqua

Anno B
Bianco

Domenica 25 Maggio 2003

Prima Lettura	At 10,25-27.34-35.44-48
Salmo Responsoriale	Sal 97,1-4
Seconda Lettura	1Gv 4,7-10
Vangelo	Gv 15,9-17

Il Vangelo della Domenica

Le letture di oggi sono il vertice dell'insegnamento delle domeniche dopo Pasqua: oggi siamo sulla vetta del Vangelo. Il tema si può ridurre alle parole di San Giovanni: "Dio è Amore" (1Gv 4,8.16) e alla conseguenza indicata da San Paolo: "Quindi se io non ho la Carità, davanti a Dio sono niente assoluto" (1Cor 13,2). Lasciamo parlare la Bibbia di questa domenica.

La prima lettura è una lezione di carità: Pietro va a Cesarea ed entra nella casa di un centurione romano, di nome Cornelio. Pietro porta con sé un grosso pregiudizio: egli pensa che Dio, scegliendo il popolo ebraico, abbia fatto di questo popolo un privilegiato; di conseguenza egli crede che la misericordia di Dio abbia spazi limitati e vie obbligate; vie, che quasi non possono uscire dall'orizzonte ebraico. E' una forma di razzismo nella fede. Interviene il Signore e fa saltare tutti i pensieri di Pietro. Infatti Pietro si accorge che un centurione pagano è uomo di fede come lui, è un uomo che cerca Dio come lui, è un uomo amato da Dio come lui. Pietro è sorpreso da questa scoperta, ma poi dà lode al Signore e dice: "Ora ho capito che Dio non ha preferenze di persone e di popoli: quindi ogni uomo onesto, a qualunque popolo appartenga, è a Lui gradito" (At 10,34-35).

Meravigliosa verità che ci viene dalla Bibbia: anzi ci viene da Dio! Ma è una verità che ci tiene sempre col fiato sospeso. Noi cristiani spesso siamo nelle stesse condizioni di Pietro: non comprendiamo che l'amore di Dio non può essere usato come un privilegio; non può essere usato come un vanto o come un'arma: l'amore di Dio è un fuoco che spinge a servire, a cercare, a donare. San Giovanni, nella seconda lettura, spalanca il mistero di Dio così come Gesù ce lo ha fatto conoscere.

Egli scrive: "Chiunque ama è figlio di Dio e conosce Dio" (1Gv 4,7). Sono parole di una profondità da vertigine. Sono affermazioni con conseguenze incalcolabili per valutare la vita cristiana e la vita di ogni uomo. Infatti Giovanni afferma che al Dio vivo, al Dio vero non si arriva con la sola intelligenza: i ragionamenti approdano ad idee, ma Dio non può essere ridotto ad una idea.

Cercare allora Dio con la sola ragione, è una impresa impossibile. Dio è una persona viva e le persone si incontrano condividendo qualcosa, mettendo in comune qualcosa, vivendo una comune esperienza. Ma se Dio è amore, Dio si può conoscere soltanto amando come ama Dio.

Calendario della Settimana

Domenica 25	S. Beda; S. Gregorio VII; S. Maria M. de' Pazzi
Lunedì 26	S. Filippo Neri
Martedì 27	S. Agostino di Canterbury; S. Liberio
Mercoledì 28	S. Emilio; S. Germano; S. Bernardo di Mentone
Giovedì 29	S. Massimo di Verona
Venerdì 30	S. Giovanna d'Arco; S. Felice I; S. Ferdinando III
Sabato 31	Visitazione B.V. Maria; S. Silvano di Tolosa

Avvisi

1. Venerdì prossimo, 30 Maggio 2003 alle ore 21:00 in chiesa: **Adorazione Eucaristica** in preparazione alla Beatificazione della Fondatrice delle Suore Figlie della Misericordia.
2. Sabato prossimo, 31 Maggio 2003 alle ore 20:10: **Pellegrinaggio notturno** al Santuario della Madonna del Divino Amore (partenza è da Piazza Varisco).
3. Domenica prossima, 1 Giugno 2003, a Passo Corese nella Sala Parrocchiale alle ore 16:30, si terrà il secondo incontro in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano. Il tema dell'incontro, tenuto da Marco Guzzi, sarà: "Domenica, un giorno per... darsi pace".
4. Domenica prossima, 1 Giugno 2003, alle ore 18:30: S. Messa con benedizione e vestizione della nuova Confraternita di S. Calogero.

Defunti

Parisse Luigi di anni 73
Suor Anastasia delle Suore di Gesù Redentore di anni 90

Battesimo

Modesti Giulia

Matrimonio

Gilardi Luigi e Alimonti Eleonora

25° Anniversario di Matrimonio

Coniugi Dalvezio e Giovanna Durante

LA VOCE DELLA DIOCESI

Domenica prossima, 1 Giugno 2003, a Montopoli Sabina (RI) si svolgerà il "Meeting dei Giovani" con il seguente programma:

ore 15:30 S. Messa celebrata dal Vescovo
ore 16:30 Coro Gospel - Tanta musica e balli latino americani
ore 18:30 Tavola Rotonda sul tema: "Un mondo di popoli" -
interverranno giovani dell'America, dell'Africa e
dell'Europa dell'Est
a cena verrà servito un primo piatto
dopo cena Serata Pub - messaggeria, karaoke, musica dal vivo,
discoteca, ... e tanto divertimento

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Dio parla... sappiamo ascoltare?

C'è una cosa durante la messa che non è normale. Molto spesso si vedono dei lettori che proclamano la Parola di Dio... e nessuno li ascolta. Tutti hanno gli occhi fissi sul loro libretto. Non ascoltano veramente. Leggono!

Quando eravamo giovani, i nostri genitori ci dicevano spesso: «Quando qualcuno ti parla, ascolta». Ogni volta che un lettore o una lettrice prende la parola in chiesa, si dovrebbe dunque ascoltarli. I motivi che vengono regolarmente addotti per leggere un testo nel medesimo momento in cui un lettore lo proclama, sono ben conosciuti: «I lettori non sono bravi - si dice - pronunciano male e non abbastanza forte. Parlano confusamente. Si ha l'impressione che non capiscano quello che leggono...». Talvolta è proprio così. Allora si capisce... si capisce bene: c'è veramente molto poco da ascoltare. Si capisce anche che quando una persona comincia ad essere dura d'orecchi, ha bisogno di avere il testo sotto gli occhi. Ma non è questo il problema. Quando il lettore adempie la sua funzione in modo conveniente, quando ha una buona voce, una buona dizione, un'intonazione giusta... e quando inoltre legge in modo intelligente, dovremmo mettere da parte il nostro libretto e ascoltare. Far nient'altro che ascoltare.

Ascoltare la Parola di Dio senza averla sotto gli occhi è un'esperienza unica, ben diversa da quella d'ascoltare leggendo ciò che viene proclamato.

Almeno di tanto in tanto dovremmo fare questa esperienza di un ascolto totale della Parola di Dio che viene proclamata. Ascoltiamo fissando lo sguardo su colui che parla. Ascoltiamo talvolta con gli occhi chiusi. Ascoltiamo con tutte le nostre orecchie, con tutto il nostro cuore, con tutto il nostro essere.

E' Dio che parla! Merita che lo si ascolti veramente.

Tre letture

Nella messa della domenica si leggono tre letture. La prima è tratta dall'Antico Testamento. La seconda presenta un passo scelto dalle lettere di San Paolo o di un altro apostolo. La terza è sempre un brano dei vangeli.

Le letture dell'Antico Testamento ci parlano dell'azione di Dio prima della venuta di Gesù. I testi evangelici raccontano i fatti, i gesti e le parole di Gesù. La seconda lettura informa sul pensiero e la vita dei primi cristiani.

Durante le domeniche di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, e anche nelle grandi feste (Natale, Pentecoste, ecc.), ci sono legami stretti fra le tre letture. Il medesimo messaggio viene annunciato in tre diverse prospettive. Durante le altre domeniche (chiamate "domeniche ordinarie") si scopre sempre un legame tra la prima lettura e il vangelo. Solo casualmente c'è un nesso anche con la seconda lettura.

Le persone che andavano a messa prima del concilio si ricordano che a quell'epoca c'erano soltanto due letture, che si ripetevano ogni anno. Ora è diverso. Abbiamo tre letture ogni domenica e si ripetono ogni tre anni. I testi della Scrittura che vengono proclamati sono dunque molto più numerosi di una volta.

Il concilio ha aumentato e diversificato le letture, perché i cristiani conoscano meglio la Parola di Dio e se ne nutrano abbondantemente. La Parola di Dio è un vero nutrimento. Illumina e fa vivere. Alcuni cristiani amano rileggere durante la settimana le letture ascoltate la domenica. E' certo un'abitudine molto bella, da cui ricavano grande vantaggio spirituale.

Sant'Efrem (IV secolo) ha espresso magnificamente qual è la ricchezza della Parola di Dio, scrivendo: «Il Signore ha dato alla sua parola i colori di molteplici bellezze, perché ciascuno di quelli che la scrutano possa contemplare ciò che ama. E nella sua parola ha nascosto tutti i tesori, perché ciascuno di noi trovi una ricchezza in ciò che medita».